



Traccia c)
dal Decreto

«Comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione.»

Comprensione e sintesi di un testo letterario

Esempio 1
Traccia c)
Comprensione
e sintesi

Leggi il seguente testo tratto dal romanzo *L'isola di Arturo* (1957) della scrittrice italiana Elsa Morante, poi rispondi alle domande di comprensione e infine riassumilo.

A | LETTURA DEL TESTO

Leggi il testo con attenzione. Soffermati a rileggere le parole e le frasi che non ti fossero chiare.

ELSA MORANTE



AUDIOLIBRO

Mio padre

Quello che so, riguardo alle origini di mio padre, l'ho conosciuto ch'ero già grande. Per molti anni, nessuno mi rivelò mai niente sul passato di mio padre e di mio nonno: i Procidani¹ sono poco loquaci, e d'altra parte io, sull'esempio di mio padre, non davo confidenza a nessuno nell'isola, non frequentavo nessuno. Costante, il
5 nostro cuoco, era una presenza piuttosto animalesca che umana. In tanti anni che ci servi, non ricordo d'aver mai scambiato con lui due parole di conversazione; e del resto, io lo vedevo assai raramente.

Mio padre viveva, la maggior parte del tempo, lontano. Veniva a Procida per qualche giorno, e poi ripartiva, certe volte rimanendo assente per intere stagioni. A fare
10 la somma dei suoi rari e brevi soggiorni nell'isola, alla fine dell'anno, si sarebbe trovato che, su dodici mesi, egli forse ne aveva passato due a Procida, con me. Così, io trascorrevo quasi tutti i miei giorni in assoluta solitudine; e questa solitudine, cominciata per me nella prima infanzia, mi pareva la mia condizione naturale. Consideravo ogni soggiorno di mio padre sull'isola come una grazia straordinaria
15 da parte di lui, una concessione particolare, della quale ero superbo².

Credo che avevo da poco imparato a camminare, quand'egli mi comperò una barca. E quando avevo circa sei anni di età, un giorno mi portò al podere, dove la cagna
20 pastora del colono³ allattava i suoi cuccioli d'un mese, perché me ne scegliessi uno. Io scelsi quello che mi pareva il più indiatolato, con gli occhi più simpatici. Si rivelò che era una femmina; e siccome era bianca come la luna, fu chiamata Immacolatella. Quanto al fornirmi di scarpe, o di vestiti, mio padre se ne ricordava assai di rado.

1. **Procidani**: abitanti di Procida, isola del Golfo di Napoli, nella quale è ambientato il romanzo.

2. **superbo**: fiero.

3. **colono**: contadino che coltiva un terreno altrui, tenendo per sé una parte del raccolto.

- Nell'estate, io non portavo altro indumento che un paio di calzoni, coi quali mi tuffavo anche in acqua, lasciando poi che l'aria me li asciugasse addosso. Solo raramente aggiungevo ai calzoni una maglietta di cotone, troppo corta, tutta strappata e slentata. Mio padre, in più di me, possedeva un paio di calzoncini da bagno di tela coloniale; ma, fuori di questo, anche lui, nell'estate, non portava mai altro vestito che dei vecchi pantaloni stinti, e una camicia senza più un solo bottone, tutta aperta sul petto. Qualche volta, egli si annodava intorno al collo un fazzolettone a fiori, di quelli che le contadine comperano al mercato per la messa della domenica.
- E quello straccio di cotone, addosso a lui, mi pare il segno d'un primato, una collana di fiori che attesta il vincitore glorioso!
- Né io né lui non possedevamo nessun cappotto. D'inverno, io portavo due maglioni, uno sull'altro; e lui, sotto, un maglione, e, sopra, una giacca di lana a quadri, usata e informe, dalle spalle eccessivamente imbottite, che aumentavano il prestigio della sua alta statura. L'uso della biancheria sotto i vestiti ci era quasi del tutto sconosciuto.
- Egli possedeva un orologio da polso (con la cassa d'acciaio, e il bracciale, anch'esso, di pesante maglia d'acciaio), che segnava anche i secondi, e si poteva portare anche in acqua. Possedeva inoltre una maschera, per guardare sott'acqua nuotando, una fucile, e un binocolo da marina con cui si potevano distinguere le navi che viaggiavano in alto mare, con le figurine dei marinai sul ponte.
- La mia infanzia è come un paese felice, del quale lui è l'assoluto regnante! Egli era sempre di passaggio, sempre in partenza; ma nei brevi intervalli che trascorreva a Procida, io lo seguivo come un cane. Dovevamo essere una buffa coppia, per chi ci incontrava! Lui che avanzava risoluto, come una vela nel vento, con la sua bionda testa forestiera, le labbra gonfie e gli occhi duri, senza guardare nessuno in faccia. E io che gli tenevo dietro, girando fieramente a destra e a sinistra i miei occhi mori, come a dire: «Procidani, passa mio padre!». La mia statura, a quell'epoca, non oltrepassava di molto il metro, e i miei capelli neri, ricciuti come quelli di uno zingaro, non avevano mai conosciuto il barbiere (quando si facevano troppo lunghi, io, per non esser creduto una ragazzina, me li accorciavo energicamente con le forbici; soltanto in rare occasioni mi ricordavo di pettinarli; e nella stagione estiva erano sempre incrostati di sale marino).
- Certe volte, mentre camminavo dietro a mio padre, o andavo in barca con lui, cantavo e ricantavo *Le donne dell'Havana, Tabarin, La sierra misteriosa*, oppure le canzoni napoletane, sperando che mio padre ammirasse in cuor suo la mia voce. Lui, non dava segno nemmeno d'udirlo. Era sempre taciturno, sbrigativo, ombroso, e mi concedeva a mala pena qualche occhiata. Ma era già un grande privilegio, per me, che la mia compagnia fosse la sola da lui tollerata nell'isola.
- In barca, lui remava, e io sorvegliavo la rotta, seduto a poppa, o a cavallo della prua. Certe volte, inebriato da quella felicità divina, mi scatenavo, e con una presunzione enorme incominciavo a dare comandi: Forza, remo destro! Forza, col sinistro! scia! – Ma se lui levava gli occhi a guardarmi, il suo splendore silenzioso mi richiamava alla coscienza della mia piccolezza. E mi pareva d'essere un'alice, alla presenza a un grande cetino.

B | COMPRENSIONE

Rispondi alle seguenti domande di comprensione del testo con la guida della tabella a fianco.

1. Qual è l'argomento centrale del testo che hai letto?

- L'infanzia del protagonista sull'isola di Procida
- Il rapporto del protagonista con il padre
- L'infanzia solitaria del protagonista
- L'arrivo di una cagnetta nella famiglia del protagonista

2. Indica se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

- a. Gli episodi narrati si svolgono quando il narratore è adolescente V F
- b. Il brano ha carattere autobiografico V F
- c. La storia è ambientata tra Procida e Napoli V F
- d. Il protagonista vive nella più completa solitudine V F
- e. Il narratore non sa nulla del padre perché tutti gli vogliono nascondere la sua vera storia V F
- f. Il padre si ferma a Procida ogni anno per due mesi consecutivi V F

3. Il narratore e suo padre sono molto poveri? Motiva la tua risposta, facendo riferimento ai passaggi del testo da cui l'hai desunta.

.....

.....

.....

4. In che modo il narratore considera la sua solitudine? Riporta le parole del testo che rispondono a questa domanda.

.....

E in che modo percepisce i soggiorni del padre? Sottolinea nel testo la risposta.

5. Perché le scelte del protagonista cadono su Immacolatella?

- è bianca come la luna
- è vivace e birichina
- è femmina
- è l'ultima della cucciolata

6. Come veste il protagonista in estate?

..... mi pareva un'alice di costume

E in inverno?

Il fatto che il padre non si curi dell'abbigliamento suo e del figlio è indice, a tuo avviso, di

- povertà
- trascuratezza

7. Quale sentimento prevalente prova il protagonista nei confronti del padre?

- rabbia bruciante
- amara nostalgia
- sconfinata ammirazione
- tenero affetto

Trascrivi tre affermazioni tratte dal testo che confermano la tua risposta.

- a.
- b.
- c.

8. Con quale parola si può sostituire "risoluto" alla riga 45?

- rilassato incurante
- deciso affannato

9. Scegli nell'elenco i comportamenti tenuti dal protagonista con il padre.

lo segue docile • polemizza con lui • è disobbediente • cerca di attirarne l'attenzione • si sente piccolo al suo cospetto • si vergogna del suo abbigliamento • ha con lui un rapporto paritetico

10. L'aggettivo «forestiera» riferito alla testa bionda del padre ne denota... (due risposte)

- il senso di estraneità a Procida
- la bellezza sovrumana
- la singolare grazia
- la sprezzante superbia

11. Spiega a parole tue l'immagine finale del brano: «E mi pareva d'essere un'alice, alla presenza d'un grande delfino».

.....

.....

.....

METODO GENERALE PER COMPRENDERE UN TESTO

A - Leggi il testo in modo analitico

Effettua una lettura analitica del testo per cogliere il **tema centrale** e i passaggi testuali più importanti

B - Assicurati di aver compreso il significato di tutte le parole

Ricerca sul dizionario il **significato delle parole** che non conosci cercando di concentrarti sul contesto nel quale esse sono collocate per ricavarne il senso. Molte parole hanno infatti **molteplici significati** (polisemia), che devono essere compresi alla luce del contesto in cui sono usate.

C - Cerca gli elementi chiave con la tecnica delle 5 W

Concentrati adesso sugli **elementi-chiave** del testo, desumibili applicando la tecnica delle **5 W**.

D - Rintraccia le informazioni nelle sequenze narrative

Dopo aver individuato i cinque elementi fondamentali di un testo, soffermati sui **dettagli narrativi** per comprendere pienamente il significato di quanto leggi. Nella maggior parte dei casi, la risposta è già nel testo, basta rintracciare con precisione l'informazione richiesta, soffermandosi sulla sequenza in questione.

E - Presta attenzione al "non detto"

Per rispondere ad alcune domande devi prestare particolare attenzione al **"non detto"**. Non tutto ciò che è importante ai fini della comprensione del testo, infatti, viene esplicitamente espresso dall'autore: la tua lettura dunque deve essere attenta ai particolari per capire dalle parole usate dall'autore e dalle azioni dei personaggi gli **elementi non dichiarati** (inferenza).

F - Spiega le figure retoriche

Infine, non ti soffermare solo sul significato letterale dei termini: spesso, infatti, le parole sono usate in **senso figurato**.

PER COMPRENDERE IL TESTO DELLA TRACCIA

La **domanda 1** ti chiede di indicare l'argomento centrale del brano. Parti dal titolo, che di solito è indicativo del tema del brano. Concentrati poi sull'intero testo: su che cosa si incentra?

Nella **domanda 8** devi indicare un sinonimo perfetto di "risoluto": usa il dizionario, ma osserva comunque il contesto ("come una vela al vento", "senza guardare nessuno in faccia") per scegliere il vocabolo giusto.

La **domanda 2** ti chiede di focalizzarti sulle circostanze della storia. Soffermati su chi sono i protagonisti, su che cosa viene raccontato, su dove e quando si svolge l'azione, sul perché accadano determinati eventi.

Rintraccia il passo in cui il narratore parla della sua "solitudine" e dei "soggiorni del padre" per rispondere alla **domanda 4**. Per la **domanda 5**, concentrati sui motivi della scelta di Immacolata. Individua i passaggi del testo in cui emergono i sentimenti del bambino verso il padre per rispondere alla **domanda 7**. Soffermati sui comportamenti del narratore per la **domanda 9**.

Per rispondere alla **domanda 3**, devi rintracciare tutti i dettagli da cui puoi ricostruire il livello sociale dei personaggi: hanno vestiti poveri, ma hanno un cuoco e un colono ecc. Per rispondere alla seconda parte della **domanda 6**, osserva le parole usate dall'autrice nel descrivere il rapporto del padre con l'abbigliamento. Per la **domanda 10**, invece, pensa a come si comporta il padre nei confronti dei procidani.

La **domanda 11** ti chiede di spiegare una frase in cui le parole sono usate in senso figurato (non si parla, dunque, di vere alici e veri delfini): cerca di capirne il significato rapportandolo al senso generale del brano.

C | RIASSUNTO

Ora scrivi il riassunto del testo seguendo questi passaggi.

METODO GENERALE PER RIASSUMERE UN TESTO

A - Individuazione del tema centrale, del genere e delle circostanze

1. Individua il **tema** centrale del testo.
2. Individua la **tipologia** a cui appartiene il testo.
3. Individua le principali **circostanze** del testo, attraverso la tecnica delle **5 W**.

B - Suddivisione in sequenze e titolazione

- Dividi in **sequenze** il brano, sottolineando in ognuna le informazioni principali. Ricorda che il cambio di sequenza ha precisi segnalatori, tra cui: presenza di capoverso; nuova scena; nuovo personaggio; salto cronologico; introduzione di una narrazione, di un dialogo, di una riflessione, di una descrizione; nuovo argomento.
- Assegna un **titolo** a ogni sequenza individuata.

C - Rielaborazione

- Introduci il riassunto presentando il **tema** centrale e la **tipologia** testuale del brano. Inserisci le **circostanze** individuate con le 5 W.
- Inizia il riassunto **sviluppando ogni titolo individuato** e rielaborandolo a parole tue.
- Usa la **terza persona**.
- Usa i **discorsi indiretti**.
- Usa le strategie di **generalizzazione**.
- Usa le strategie di **nominalizzazione**.
- Usa **pronomi** e **sinonimi** per evitare ripetizioni.
- Controlla la coerenza dei **tempi verbali** scelti.

PER RIASSUMERE IL TESTO DELLA TRACCIA

1. Il rapporto del narratore bambino con il padre.
2. Testo narrativo.
3. - Chi? Il narratore; il padre del narratore.
- Che cosa? Il tempo passato con il padre.
- Dove? L'isola di Procida.
- Quando? Durante l'infanzia del narratore.
- Perché? Presentare il rapporto con il padre.

1ª sequenza. «Quello che so, riguardo alle origini di mio padre, l'ho conosciuto ch'ero già grande.»
Il protagonista scopre le origini del padre da adulto.

2ª sequenza. «Per molti anni, nessuno mi rivelò mai niente sul passato di mio padre e di mio nonno [...] io lo vedevo assai raramente.»
Il protagonista per molti anni non sa nulla del padre.

3ª sequenza. «Mio padre viveva, la maggior parte del tempo, lontano. [...] Consideravo ogni soggiorno di mio padre sull'isola come...»

Il protagonista considera naturale la sua solitudine e una grazia i soggiorni del padre.

• In questo **testo narrativo**, il **narratore** racconta il **rapporto che ha avuto con il padre** nella sua **infanzia sull'isola di Procida**.

• Il **narratore** ha conosciuto le origini del padre solo da grande

• Da piccolo, **egli** non sapeva nulla del padre...

• Come a dire: «Procidani, passa mio padre!» → come se dicesse ai procidani che passava suo padre.

• Era sempre taciturno, sbrigativo, ombroso → era sempre **schivo**

• «E quando avevo circa sei anni di età, un giorno mi portò al podere» → **all'età** di sei anni, lo portò in **visita** al podere

• Il padre del narratore non badava al **suo** abbigliamento... Egli vestiva con poveri **indumenti**...

• Quando camminavano insieme... la loro **appare** / **appariva** come una strana coppia

Esempio 1
Traccia c)
Comprensione
e sintesi

1. Per prima cosa leggi con attenzione il testo a p. 16 e rispondi alle domande di comprensione a p. 18
2. Per fare il riassunto, suddividi il testo in **sequenze** (osserva l'esempio nello schema a pag. 20). Poi, segui la **scaletta** che ti proponiamo.



- Evidenzio per ogni sequenza gli **eventi** o gli **argomenti principali** (i "che cosa?"), poi sottolineo le **informazioni essenziali** legate a ciascun "che cosa"?

2ª sequenza Per molti anni, nessuno mi rivelò mai niente sul passato di mio padre e di mio nonno: i Procidani sono poco loquaci, e d'altra parte io, sull'esempio di mio padre, non davo confidenza a nessuno nell'isola, non frequentavo nessuno. Costante, il nostro cuoco, era una presenza piuttosto animalesca che umana. In tanti anni che ci servì, non ricordo d'aver mai scambiato con lui due parole di conversazione; e del resto, io lo vedevo assai raramente.

3ª sequenza Mio padre viveva, la maggior parte del tempo, lontano. Veniva a Procida per qualche giorno, e poi ripartiva, certe volte rimanendo assente per intere stagioni. A fare la somma dei suoi rari e brevi soggiorni nell'isola, alla fine dell'anno, si sarebbe trovato che, su dodici mesi, egli forse ne aveva passato due a Procida, con me. Così, io trascorrevi quasi tutti i miei giorni in assoluta solitudine; e questa solitudine, cominciata per me nella prima infanzia, mi pareva la mia condizione naturale. Consideravo ogni soggiorno di mio padre sull'isola come una grazia straordinaria da parte di lui, una concessione particolare, della quale ero superbo.

- "Ricopio" le sottolineature e le unisco tra loro, rielaborandole con parole mie in un testo breve, ma chiaro.
- Uso sempre la **terza persona** e, preferibilmente, il tempo **presente**.

Per molto tempo il protagonista non sa niente del passato di suo padre e di suo nonno: i Procidani parlano poco e lui non dà confidenza a nessuno. Suo padre vive quasi sempre lontano e torna a Procida per poco. Il protagonista vive in completa solitudine, ma considera ogni soggiorno del padre come un regalo di cui va fiero...